

L'esperto ambientalista Laghi in Municipio

Qui c'è un surplus d'energia No alle centrali a biomasse

Dietro gli incendi estivi c'è il business del legno bruciato

Giuseppe Maviglia

«La vera prevenzione si fa innanzitutto eliminando le fonti inquinanti superflue. E le centrali a biomasse sono inutili oltre che dannose. È necessario dunque bloccare i nuovi impianti; una moratoria dei tagli boschivi e chiudere la centrale Enel nel Parco del Pollino». Ferdinando Laghi, vicepresidente nazionale Associazione medici per l'ambiente-Isde, parla di produzione energetica da processi di combustione, centrali a biomasse e rischi per la salute, nell'intervento in commissione consiliare Ambiente.

È il primo di una serie di approfondimenti per redigere un regolamento comunale soprattutto alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato che ha detto no alla realizzazione di biomasse in Via del Progresso.

Laghi, introdotto dal presidente della commissione Giancarlo Nicotera, richiama l'attenzione su come «le trasformazioni ambientali impattano sulla salute: il 24% delle malattie e il 23% delle morti possono essere attribuite a fattori ambientali, e più di un terzo delle patologie nei bambini è dovuto a fattori ambientali modificabili». Quindi l'esperto non ha dubbi: «Dobbiamo ridurre l'esposizione ai patogeni ambientali presenti dappertutto, a cominciare da quelle fonti di in-

quinamento inutili». E in questa categoria Laghi fa rientrare le biomasse: «La Calabria ha un surplus di produzione energetica di oltre il 55%».

Non solo. L'esperto solleva un punto che suona come un campanello d'allarme: «Faccio mie le dichiarazioni di Aloisio Marigliò, commissario di "Calabria Verde", e del capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi sugli incendi che hanno falciato la nostra terra nel periodo estivo. Entrambi hanno messo in relazione i circa 8 mila roghi anche all'approvvigionamento di queste centrali, diventate, quasi senza eccezioni, una fonte di speculazione economica finanziata con denaro pubblico, in quanto altrimenti non convenienti per via della loro bassa resa energe-

tica; senza tralasciare gli appetiti della criminalità».

Laghi quindi analizza i pericoli per la salute: «I particolati, risultanti dalla combustione di materiale destinato alla produzione di energia biomasse, si disperdono nell'aria, diventando così altamente tossici per l'organismo. Queste particelle, molto più piccole di un globulo rosso, si concentrano maggiormente nei bronchi e nei polmoni, causando patologie tumorali e allergiche molto serie, soprattutto in gravidanza, quando queste sostanze vengono in parte trasmesse al feto». Ancora: «La concentrazione di cadmio, cromo, rame, piombo e mercurio nelle ceneri di quercia, faggio e abete, è superiore a quella riscontrabile nelle ceneri del carbone». ◀



Sala Napolitano. Federico Laghi parla di energia e biomasse